



Anitec - Assinform

IMPLEMENTAZIONE DEL "CIRCULAR ECONOMY PACKAGE"

PROPOSTE ANITEC-ASSINFORM PER UNA GESTIONE PIU' EFFICIENTE DEL SISTEMA DI GESTIONE RAE

EXECUTIVE SUMMARY

LEGGE DI DELEGAZIONE EUROPEA

TARGET

SUGGERIMENTI PER IL RAGGIUNGIMENTO DEL TARGET

CONCLUSIONI

ANITEC-ASSINFORM

Associazione Italiana per l'Information and Communication Technology

Tel. 02 00632801 - Fax. 02 00632824

C.F e P.I 10053550967

Sede e uffici di Milano:
Via SMilano

Uffici di Roma:
Via Barberini 11 00187 Roma

segreteria@anitec-assinform.it www.anitec-assinform.it

Aderisce a



CONFINDUSTRIA



CONFINDUSTRIA DIGITALE

EXECUTIVE SUMMARY

La Direttiva 2012/19/UE ha fissato degli obiettivi incrementali per la raccolta dei RAEE: a partire dal primo gennaio 2019 il tasso minimo di raccolta è pari al 65 % calcolato sulla base del peso totale di RAEE raccolti in un dato anno ed espresso come percentuale del peso medio delle AEE immesse sul mercato nei tre anni precedenti.

Gli obiettivi dati dalla norma Europea sono sicuramente sfidanti: per raggiungerli riteniamo che non sia necessaria una riforma integrale del sistema RAEE, quanto invece l'introduzione di alcune misure per rendere più efficiente il sistema oggi in vigore.

Per questo motivo il Centro di Coordinamento Raee (CDC Raee) ha condotto uno studio analizzando diversi scenari al fine di raggiungere il target senza modificare la normativa attualmente in vigore. Dai dati raccolti si sono ipotizzati tre diversi scenari e alcune ipotesi operative che, se adottate, possono, nel medio e nel lungo termine raggiungere il target stabilito dal legislatore Europeo.

Le ipotesi operative contemplano:

- *Miglioramento dei canali di raccolta di sistema*
- *Inclusione dei canali di raccolta extra sistema*
- *Miglioramento delle attività di comunicazione*

Tutte le proposte potranno essere rese operative se tutti gli attori verranno chiamati a compiere un numero maggiore di azioni e a una interpretazione del proprio ruolo in termini maggiormente estesi rispetto a ciò che viene realizzato attualmente.

A tutto ciò, dovrà necessariamente corrispondere un'azione decisa e innovativa anche da parte del legislatore e in particolare del Ministero dell'Ambiente (MATTM) che deve rendere tali scenari realizzabili.

Ciò che non è assolutamente rimandabile è una reale e costruttiva semplificazione delle attività svolte dai Distributori/Installatori, ossia una revisione dei decreti "1 contro 1" e "1 contro 0".

LEGGE DI DELEGAZIONE EUROPEA

Nella legge di delegazione europea 2018 che prevede il recepimento del pacchetto di direttive sull'economia circolare è stata inserita anche la Direttiva 2018/851, che dovrà essere recepita nel nostro ordinamento entro il 2023, con la quale si vuole assicurare che i produttori di un bene si assumano la responsabilità finanziaria e/o organizzativa della gestione della fase finale del ciclo di vita del prodotto, ossia il momento in cui questo diventa un rifiuto, incluse le operazioni di raccolta differenziata, di cernita e di trattamento.

Tale obbligo può comprendere anche la responsabilità organizzativa e la responsabilità di contribuire alla prevenzione dei rifiuti e alla riutilizzabilità e riciclabilità dei prodotti.

Leggendo nel dettaglio la Direttiva 2018/851, riteniamo che la lettera a) dell'articolo 8-bis comma 4 chiarisca in modo inequivocabile che le previsioni di cui alla stessa lettera a) non si applicano nei paesi in cui sia stata recepita la Direttiva 2012/19/UE (Direttiva RAEE), ma solo laddove non esiste ancora un sistema di gestione dei Raee.

Sistema che, implementato attuando la Direttiva RAEE, lo stesso legislatore europeo ha giudicato come valido ed efficiente.

Sulla base di queste considerazioni si ritiene che non debbano essere applicati criteri differenti da quelli attuali rispetto sia alle regole di finanziamento sia agli obblighi posti in capo ai Produttori di AEE dalla Direttiva 2012/19/UE e dai relativi decreti nazionali di recepimento.

Nel nostro paese la direttiva è stata implementata ponendo in essere un buon sistema per la gestione dei RAEE: tale sistema è tuttavia migliorabile attraverso la promozione e l'implementazione di alcuni correttivi.

Si ritiene pertanto che non sia opportuno ricorrere ad una riforma radicale del sistema, come invece indicato all'art. 13 della proposta di legge di Delegazione Europea.

Riteniamo che, la Direttiva 2018/849 (che modifica le direttive 2000/53/CE relativa ai veicoli fuori uso, 2006/66/CE relativa a pile e accumulatori e ai rifiuti di pile e accumulatori e 2012/19/UE sui rifiuti di apparecchiature elettriche ed elettroniche) si limiti a intervenire su aspetti molto puntuali dell'attuale Direttiva RAEE (ovvero sull'integrazione dell'articolo 16, finalizzato ad uniformare la comunicazione elettronica alla Commissione dei dati relativi ai risultati raggiunti da ogni Stato membro in relazione ai target europei, e all'introduzione dell'articolo 16-bis che incentiva l'applicazione della gerarchia dei rifiuti) senza toccare l'impostazione generale dei sistemi di gestione, dei loro obiettivi e delle modalità di finanziamento; il decreto di recepimento dovrebbe quindi limitarsi a adeguare il D.Lgs. 49/2014 alle limitate prescrizioni introdotte dalla Direttiva 2018/849, senza riformare o stravolgere gli obblighi ssegnati ai Produttori.

IL SISTEMA RAEE IN ITALIA E IL TARGET

La Direttiva 2012/19 ha fissato dei quantitativi raccolta volti ad aumentare gradualmente l'incremento dei RAEE raccolti rispetto al peso medio delle AEE immesse sul mercato.

Dal primo gennaio 2019 il Target stabilito prevede il raggiungimento di almeno il 65% del peso medio delle AEE immesse sul mercato nei tre anni precedenti.

Gli obiettivi dati dalla norma Europea sono sicuramente sfidanti.

Per questo motivo il Centro di Coordinamento Raee ha condotto uno studio analizzando diversi scenari al fine di raggiungere i target previsti dalla normativa.

Da tale studio emergono considerazioni interessanti in particolare sui due raggruppamenti che coinvolgono la nostra Associazione:

- Raggruppamento 3 (R3 - schermi) al quale appartengono televisori, monitor, pc portatili, notebook e tablet;
- raggruppamento 4 (R4 – elettronica di consumo) al quale appartiene un gruppo eterogeneo di AEE di piccole dimensioni.

Come mostrato nelle tabelle che seguono, dallo studio emerge che, per raggiungere gli obiettivi di raccolta previsti per il 2018, mancano complessivamente circa 70.000 chilogrammi di RAEE.

IMMESSO SUL MERCATO AEE DOMESTICHE						
ANNO	RAGGRUPPAMENTI					IMMESSO
	R1	R2	R3	R4	R5	TOTALE
2015	170.977.546	299.136.331	34.405.190	275.638.507	9.948.726	790.106.300
2016	193.159.577	318.001.739	39.352.317	275.423.023	11.189.859	837.126.514
2017	192.023.922	317.770.481	42.049.540	368.078.675	9.081.979	929.004.597
2018	210.000.000	400.000.000	43.000.000	400.000.000	10.000.000	1.063.000.000
2019	215.000.000	440.000.000	44.000.000	425.000.000	10.000.000	1.134.000.000
2020	220.000.000	470.000.000	45.000.000	450.000.000	10.000.000	1.195.000.000
2021	220.000.000	490.000.000	46.000.000	470.000.000	10.000.000	1.236.000.000
2022	225.000.000	500.000.000	47.000.000	490.000.000	10.000.000	1.272.000.000

Dati in chilogrammi

ANNO	OB RACCOLTA	QUANTITATIVO TEORICO PER RAGGRUPPAMENTO DA RACCOGLIERE					TOTALE RAEE DA RACCOGLIERE
		R1	R2	R3	R4	R5	
2018	45%	83.424.157	140.236.283	17.371.057	137.871.031	4.533.085	383.435.612
2019	65%	128.956.425	224.417.314	26.953.736	226.092.035	6.558.898	612.978.408
2020	65%	133.688.517	250.850.271	27.960.734	258.500.379	6.301.096	677.300.996
2021	65%	139.750.000	283.833.333	28.600.000	276.250.000	6.500.000	734.933.333
2022	65%	141.916.667	303.333.333	29.250.000	291.416.667	6.500.000	772.416.667

QUANTITATIVO RACCOLTO PER RAGGRUPPAMENTO

ANNO	R1	R2	R3	R4	R5	TOTALE
2018	84.114.510	101.748.625	59.785.221	62.988.054	1.960.752	310.597.162

Dati in chilogrammi

DELTA VS RACCOLTA OBIETTIVO PER RAGGRUPPAMENTO

ANNO	R1	R2	R3	R4	R5	TOTALE
QUANTITA' [KG]	690.353	-38.487.658	42.414.164	-74.882.976	-2.572.333	-72.838.450
%	0,83%	-27,44%	244,17%	-54,31%	-56,75%	-19,00%

Da qui discendono alcune considerazioni e alcune proposte operative:

Considerazioni sul Raggruppamento 3

Al Raggruppamento appartengono televisori, monitor e apparecchiature con schermo come PC portatili, notebook e tablet; a differenza dei Raggruppamenti 1 e 2 (rispettivamente elettrodomestici -frigoriferi, congelatori, condizionatori etc- e lavatrici, forni e apparecchi per la cottura-), per questi apparecchi la necessità di intervento di installatori è ridotta a limitati casi.

Per questa tipologia di prodotti acquista sempre maggior peso il canale di vendita online, che secondo i dati GfK Retail and Technology nei primi nove mesi del 2018 supera il 12% del fatturato del mercato dei prodotti dell'elettronica di consumo ed il 17% del fatturato nel mercato dell'information technology.

Alla luce di questi trend, emerge chiaramente la necessità di una valutazione approfondita sulle attività di ritiro uno contro uno da parte dei distributori che effettuano vendite a distanza.

Per quanto riguarda i flussi di questo raggruppamento, esiste una specificità dettata da due fattori: il primo relativo al cambio tecnologico dei televisori verificatosi negli anni scorsi che ha determinato la sostituzione di tv a tubo catodico (CRT) con quelli dotati di tecnologia LCD o Plasma (cd. tv a

schermo piatto); secondariamente non è trascurabile il fatto che, a seguito dell'entrata in vigore del cosiddetto "open scope", a partire dal 15 agosto 2018, il raggruppamento ha cambiato la propria composizione ricomprendendo anche tutti gli apparecchi con uno schermo superiore ai 100cm².

Il Raggruppamento 3 non costituisce al momento un problema in termini quantitativi e quindi si può ritenere che contribuirà al raggiungimento del target coerentemente al proprio immesso sul mercato. Tuttavia è opportuno rilevare che, nei prossimi anni, potrebbe esaurirsi il fenomeno di sostituzione e smaltimento dei televisori CRT che hanno contribuito al buon andamento della raccolta del Raggruppamento e quindi sarà necessario concentrarsi sulle problematiche che emergeranno per raggiungere i quantitativi obiettivo.

Considerazioni sul Raggruppamento 4

Si tratta di un Raggruppamento eterogeneo, composto da differenti apparecchiature piccole o grandi, vendute a distanza o installate presso i clienti; per queste caratteristiche risulta il Raggruppamento più complesso e quello in cui è meno definibile una prevalenza di comportamenti che consentano di individuare caratteristiche dominanti.

Anche per questo Raggruppamento cresce il peso delle vendite on line che nei primi nove mesi del 2018 hanno rappresentato, per i piccoli elettrodomestici, il 24% circa del fatturato del mercato, con un trend in crescita (+25%).

In analogia a quanto detto per R3, cresce la necessità di una valutazione approfondita sulle attività di ritiro uno contro uno da parte dei distributori che effettuano vendite a distanza, a cui si aggiunge l'analisi sulle potenzialità del ritiro "uno contro zero".

SUGGERIMENTI PER IL RAGGIUNGIMENTO DEL TARGET

Miglioramento canali di raccolta di sistema

In considerazione della disomogeneità della raccolta di Raee che avviene tramite i centri di raccolta (CDR) ed i luoghi di raggruppamento (LDR) presenti sul territorio nazionale, al fine di raggiungere il target potrebbe essere utile intervenire sui canali di raccolta attuali tramite:

- l'incentivazione e il potenziamento della capacità ricettiva di alcune aree e la semplificazione per l'accesso della distribuzione alle strutture della raccolta;
- la previsione di soluzioni che agevolino la distribuzione nella raccolta di RAEE per incentivare l'opzione 1 contro 1 e l'1 contro 0;
- l'integrazione della raccolta effettuata ad opera degli installatori nel sistema ufficiale ed estensione del modello previsto, previsto per la raccolta di lampadine

Inclusione dei canali di raccolta extra sistema

Dai dati raccolti sembra che il maggior contributo alla raccolta potrebbe arrivare da alcuni correttivi nel sistema di gestione dei RAEE. Si pensi ad esempio al comparto del trattamento dei metalli o dei rifiuti ingombranti. Questi rifiuti sono sicuramente trattati nel modo dovuto, ma ad essi non verrebbe applicato il codice CER corretto e pertanto non vengono in alcun modo rendicontati.

Per questo motivo riteniamo suggerire quanto segue:

- Identificazione di CER specifici che identifichino univocamente i RAEE
- Conferimento obbligatorio dei RAEE di questi operatori ad impianti accreditati
- Obbligo anche per questi operatori di dichiarazione delle quantità di RAEE gestite
- Ipotesi di eventuali accordi di programma con queste categorie come oggi avviene per i comuni e per la distribuzione.

Miglioramento dell'attività di comunicazione

La comunicazione a 360° è a nostro avviso fondamentale per il raggiungimento del target.

La maggior conoscenza del problema da parte di tutti gli attori coinvolti (cittadini, operatori e istituzioni) è un elemento essenziale per l'incremento della raccolta dei RAEE e il raggiungimento degli obiettivi definiti dal legislatore.

Il nostro comparto industriale è da sempre favorevole a campagne d'informazione al cittadino come quella avviata nel 2019 da parte dei sistemi collettivi e del CDC RAEE. In questo modo si potrebbero intercettare i rifiuti che attualmente finiscono nella raccolta indifferenziata principalmente per ignoranza da parte del detentore.

I nostri suggerimenti a questo riguardo sono i seguenti:

- favorire e promuovere la comunicazione locale (es attraverso l'indizione dei bandi previsti all'interno degli Accordi di Programma),
- favorire una comunicazione nazionale e più generalista che miri ad aumentare la consapevolezza di cosa sia un RAEE e di quali siano le modalità corrette di dismissione, oltre che dei diritti del consumatore (es "1 contro 1" o "1 contro 0").

CONCLUSIONI

Per raggiungere gli obiettivi di raccolta è necessario che ci sia una presa di coscienza e del problema e responsabilizzazione di tutti gli attori coinvolti.

Respingiamo in linea di principio che la responsabilità del raggiungimento dei target di raccolta venga addebitata ai produttori di AEE in quanto non rientra tra i loro compiti l'effettuazione della raccolta dei RAEE né hanno alcun "potere" su coloro a cui tale attività è affidata (enti locali e distributori).

Ricordiamo inoltre che il sistema "all actors", adottato dalla grande maggioranza degli Stati Membri (che consente ai soggetti che effettuano la raccolta dei RAEE – enti locali e distributori – di cedere i RAEE a chiunque sia in possesso di un'autorizzazione al loro trattamento), favorisce lo sviluppo di

una filiera di operatori privati e contribuisce a responsabilizzarli, ognuno per la propria parte di competenza

In base allo studio effettuato dal CDC Raee se tutti i correttivi che sono stati proposti fossero attuati, la raccolta farebbe registrare un aumento di circa 1.025.000 ton in 4 anni per arrivare al 2022 a raggiungere le 773.000 ton, cioè circa il doppio del valore attuale.

Tutte le proposte potranno essere rese operative quindi, se tutti gli attori verranno chiamati a compiere un numero maggiore di azioni e interpreteranno il proprio ruolo in termini maggiormente estesi rispetto ad oggi.

A tutto ciò, dovrà necessariamente corrispondere un'azione decisa e innovativa anche da parte del legislatore e in particolare del Ministero dell'Ambiente (MATM) che avrà il compito di rendere tali scenari realizzabili.

Ciò che non è assolutamente rimandabile è una reale e costruttiva semplificazione delle attività svolte dai Distributori/Installatori, nell'applicazione dei decreti "1 contro 1" e "1 contro 0".

Questi decreti devono e potrebbero fare molto di più in termini di contribuzione quantitativa e, contrariamente alla situazione attuale, evitare di favorire comportamenti non idonei.

ANITEC-ASSINFORM

Anitec – Assinform, aderente a Confindustria e socio della Federazione Confindustria Digitale, è l'organismo di categoria che riunisce le imprese operanti in Italia in attività industriali e servizi connessi alle tecnologie delle Telecomunicazioni, dell'Informatica, dell'Elettronica di Consumo, degli Apparati per Impianti d'Antenna.

L'associazione rappresenta le aziende fornitrici di servizi e tecnologia della filiera ICT operanti in Italia nel contesto economico, industriale, sociale, tecnologico e formativo. Ha come obiettivo contribuire alla crescita e allo sviluppo del Paese grazie all'applicazione e all'utilizzo delle più innovative tecnologie digitali.

Anitec – Assinform è il riferimento per le aziende italiane del settore, di ogni dimensione e specializzazione: dai produttori di software, sistemi e apparecchiature ai fornitori di soluzioni applicative e di reti, fino ai fornitori di servizi a valore aggiunto e contenuti connessi all'uso dell'Information Technology.

La missione di Anitec - Assinform è la promozione lo sviluppo del settore ICT come generatore di crescita, valore, competitività e sostenibilità, lo sviluppo della cultura digitale, l'implementazione della società digitale, la collaborazione con le Istituzioni su strategie e tecnologie ICT nella definizione delle norme legislative e tecniche presso le sedi istituzionali nazionali e europee per favorire la crescita in Italia delle attività dell'intera catena del valore del settore ICT.



L'Associazione rappresenta oltre il 46% del mercato digitale con 70.000 addetti e un fatturato di 21 miliardi di euro.